GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 16 GENNAIO — **NUM. 12**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 14 *gennaio* 1875:

Sire,

Col decreto Reale del 9 agosto 1874, n. 2048, venne autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste di lire 200,000 in aumento al capitolo n. 45 del bilancio definitivo 1874 pel Ministero della Marina, per procedere al pagamento delle somme che erano state impegnate in eccedenza al fondo assegnato pei lavori dell'arsenale della Spezia, all'oggetto di evitare le gravi conseguenze che sarebbero derivate dalla sospensione di lavori già intrapresi.

Per le stesse ragioni essendosi poi dovuto proseguire le opere già iniziate, si rende ora necessario provvedere urgentemente ai mezzi per far fronte al pagamento della relativa spesa.

Un progetto di legge verrà presentato al Parlamento alla sua riapertura onde ottenere una nuova assegnazione per ultimare i lavori dell'arsenale della Spezia; ma frattanto è mestieri aver disponibile un fondo col quale sia possibile di supplire ai più urgenti bisogni del momento.

A tale effetto ritenendo il riferente che possa il Governo in tale emergenza valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 200,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 42, *Arsenale della Spezia*, dello stato di 1ª previsione 1875 per la spesa del Ministero della Marina.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Vista la legge 23 dicembre 1874, n. 2285, con cui fu autorizzato l'esercizio provvisorio degli stati di prima previsione della spesa per l'anno 1875;

Vista la disponibilità del fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *spese impreviste* nello stato di prima previsione 1875 per la spesa del Ministero delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 178 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875, è autorizzata una *prima* prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da inscriversi al capitolo n. 42, *Arsenale della Spezia*, dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1875.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 5, 8, 15, 22, 26, 29 *novembre e* 3, 6, 20 *dicembre* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

De Ruggero cav. Ettore, professore ordinario di antichità greche e romane nella R. Università di Roma, è nominato provvisoriamente conservatore del Museo Kirckeriano ivi;

Bianchi Gio. Battista, ispettore scolastico dei circondarii di Lecce e Gallipoli, è promosso alla 2ª classe;

Manfredi dott. Nicolò, assistente alla clinica oculistica nella Regia Università di Pavia, è nominato professore ordinario di oftalmojatria e clinica oculistica e direttore della relativa clinica nell'Università di Modena;

Tari cav. prof. Antonio, socio dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli, approvata la elezione a vicepresidente;

Castelli cav. avv. Carlo, direttore del Ginnasio di Bobbio, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Silipranti dott. Odoardo, professore titolare di matematica nel Liceo di Modena, id. id., id.;

Vietti dott. Enrico, assistente alla cattedra di chimica e farmacia presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, è, sulla sua domanda, esonerato da tale ufficio;

Miraglia dott. Luigi, nominato professore titolare di 1ª classe della cattedra di filosofia nel Liceo Vittorio Emanuele di Napoli;
Imbimbo Amilcare, professore titolare in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel terzo Liceo di Napoli;
Stocchi Giuseppe, id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio Marco Foscarini di Venezia, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;
Vidari dott. Achille, è accettata la rinuncia dall'ufficio di preparatore presso il gabinetto di chimica farmaceutica nella Regia Università di Pavia;
Valeri Demetrio, professore titolare di matematica nel Liceo ginnasiale di Chieti, è trasferito al Liceo di Modena;
Chialvo Francesco, direttore del Ginnasio di Bosa, è trasferito in quello di Bobbio;
Boscarini Francesco, è dispensato dall'ufficio di direttore della R. Scuola tecnica di Catania;
Fernandez Camillo, reggente applicato di 4ª classe nella segreteria della R. Università di Catania, in aspettativa, è, sulla sua domanda, collocato a riposo.
Arcangeli dott. Giovanni, nominato aggregato alla cattedra di Catania specialmente per la crittogamia presso l'Istituto di studi superiori in Firenze;
Cavanna dott. Guelfo, id. id. id. di zoologia e anatomia comparata degli animali vertebrali, id. id. ivi;
Rosso ing. dott. Luigi, professore di disegno, architettura e macchine nell'Istituto tecnico di Mantova, è nominato professore di geometria prospettiva ed architettura nel R. Istituto di belle arti in Roma;
Martini dott. Emidio, volontario nella Biblioteca Nazionale di Napoli, è nominato distributore di 4ª classe ivi.
Sparagna Alfonso, è nominato, in seguito a concorso, sottosegretario di 3ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;
D'Ambrosio Ettore, id., id., id. id.;
Landolfi Nicola, computista all'Intendenza di finanza di Foggia, id., id., computista di 2ª classe id.;
Stobbia Stefano, id., id., ufficiale di scrittura id.;
Santoro Odoardo, id., id., id. id.;
Passerini Giuseppe, id., id., id. id.

Elenco *di nomine e destinazioni nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento avvenute con decreti Reali e Ministeriali del 27 dicembre 1874 e 3 gennaio 1875:*

Messa Carlo, 2° saggiatore presso l'ufficio centrale dei saggi in Roma;
Carpani Pietro, reggente il posto di 3° saggiatore ivi;
Gandini Pietro, ufficiale di saggio di 2ª classe a Milano;
Galeazzi Clodoveo, ufficiale di saggio di 2ª classe a Torino;
Durando Annibale, ufficiale di saggio di 3ª classe a Torino;
Bertoldo Giuseppe, ufficiale di saggio di 3ª classe a Milano;
Fenocchio Camillo, ufficiale di saggio di 4ª classe a Genova;
Sottili Giuseppe, ufficiale di saggio di 4ª classe a Piacenza;
Ravaglia Antonio, ufficiale di saggio di 5ª classe, capo d'ufficio a Bologna;
Napolitano Giuseppe, ufficiale di saggio di 5ª classe a Bari
Peyrone Angelo, ufficiale di saggio di 6ª classe a Palermo;
Porchetto Federico, ufficiale di saggio di 6ª classe a Venezia;
Mancini Giuseppe, ufficiale di saggio di 7ª classe a Milano;
Durando Francesco, ufficiale di saggio di 7ª classe in Udine;
Serraino Luigi, capo d'ufficio a Venezia, traslocato a Firenze;
Lattanzi Alessandro, capo d'ufficio a Bologna, traslocato a Venezia;
Cecchini Giuseppe, ufficiale di saggio di 8ª classe a Venezia, traslocato a Firenze;
Pletti Giuseppe, bollatore di 1ª classe in Udine;
Panfido Francesco, bollatore di 2ª classe a Padova;
Allevi Luigi, bollatore di 3ª classe a Milano;
Salvatori Paolo, bollatore di 3ª classe a Roma;
Corbella Giuseppe, usciere a Milano.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 10 dicembre 1874:

Moraglia Tommaso, procuratore del Re al tribunale di Bobbio, promosso alla 1ª categoria;
Barletti Paolo, id. di Trani, id.;
Molà Angelo, id. di Pontremoli, id.;
Gemellaro Vincenzo, id. di Nicosia, id.;
Magenta Giuseppe, id. di Lodi, id.;
Alessandrini Alessandro, id. di Chiavari, id.;
Garlanda Giovanni, id. di Biella, id.;
Guerra Francesco, id. di Padova, id.;
Tronci Anacleto, id. di Nuoro, id.;
Navello Francesco, sostituto procuratore del Re al tribunale di Biella, id.;
Campeggi Francesco, id. di Monza, id.;
Perrucchetti Giuseppe, id. di Milano, id.;
Grisolia Francesco, id. di Bari, id.;
Nubila Leonardo, id. di S. Angelo dei Lombardi, incaricato di reggere la procura del Re al tribunale di Matera, promosso alla 1ª categoria continuando nell'attuale incarico;
Carboni Manno Giovanni, id. di Sassari, id.;
Rosa Carlo, id. di Reggio Emilia, id.;
Fochesato Bartolomeo, id. di Padova, id.;
Corbucci Filottete, id. di Fermo, id.;
Di Grazia Leopoldo, id. di Palermo, promosso alla 2ª categoria;
Ricciuti Nicola, id. di Napoli, id.;
Ricciulli Tommaso, id. di Trani, id.;
Caprino Sebastiano, sostituto procuratore del Re al tribunale di Sassari, promosso alla 2ª categoria;
Porro Massimiliano, id. di Milano, id.;
Barracano Matteo, id. di Campobasso, id.;
Calabria Giacomo, id. di Napoli, id.;
Scaldaferri Nicolangelo, id. di Salerno, id.;
Aschettino Vincenzo, id. di Lecce, id.;
De Andreis Filippo, id. di Voghera, id.;
Minolfi di Baroldinghen Emanuele, id. di Palermo, id.;
Bandettini Adolfo, id. di Lucca, id.;
Rossi Enrico, id. di Bergamo, id.;
Amante cav. Enrico, presidente alla sezione di Corte d'appello in Macerata, promosso alla 1ª categoria;
Allamandola cav. Vincenzo, consigliere alla Corte d'appello di Torino, id.;
Crova di Vaglio, cav. Luigi, id. di Torino, id.;
Bruni cav. Giacomo, id. di Roma, id.;
Piccinali cav. Angelo, id. di Venezia, id.;
Gancitano cav. Ferdinando, id. di Palermo, id.;
Veseglio cav. Giovanni, id. di Torino, promosso alla 2ª categoria;
Buti cav. Cesare, id. di Roma, id.;
Chirico cav. Gaetano, id. di Messina, id.;
Corvi Giuseppe, id. di Bologna, id.;
Corbellini Giuseppe, id. di Milano, id.;
Bonetti Paolo, id. id., id.;
Scafati cav. Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Napoli, promosso alla 1ª categoria;
Castelli cav. Ignazio, id. di Brescia, promosso alla 2ª categoria;

Mollica Salvatore, presidente del tribunale civile e correzionale di Larino, promosso alla 1ª categoria;
Monici Vincenzo, id. di Mantova, id.;
Rosari Giovan Battista, id. di Voghera, id.;
Buongiovanni Francesco, id. di Mondovì, id.;
Sabato Antonio, id. di Taranto, id.;
Ruggi Luigi, id. di Avezzano, id.;
Gastaldi Efisio, id. di Oristano, id.;
Massarini Leandro, id. di Camerino, id.;
Baccelli Giovanni, id. di Cassino, id.;
Lo Jacono Alfonso, giudice al tribunale di Roma, id.;
Olmi Carlo, id. di Voghera, id.;
Battaglia Gio. Battista, id. di Brescia, id.;
Curlo Marcello, id. di Torino, id.;
Denti Andrea, id. di Trani, id.;
Marincola Cesare, id. di Nicastro, id.;
Guarracino Federico, id. di Napoli, id.;
Felici Antonio, id. di Bologna, id.;
Ferrari Girolamo, id. di Verona, id.;
Gina Antonio, id. di Cagliari, id.;
Picciati Carlo, id. di Massa Carrara, id.;
Cantucci Biagio, id. di Forlì, id.;
Belli Gaetano, id. di Salerno, id.;
Gallucci Ferdinando, id. di Ariano, id.;
Fantoni Angelo, id. di Rovigo, id.;
Ballori Vincenzo, id. di Pisa, id.;
Varese Gabriele, id. di Palermo, promosso alla 2ª categoria;
Faret Giovanni, id. di Oristano, id.;
Pennaroli Luigi, id. di Piacenza, id.;
Scorcelletti Luigi, id. di Camerino, id.;
Jemina Giuseppe, id. di Saluzzo, id.;
D'Uva Florindo, id. di Bari, id.;
Della Cananea Augusto, id. di Avezzano, id.;
Gatti Pasquale id. di Benevento, id.;
Palazzi Livio, id. di Reggio Emilia, id.;
Cicogna Giovanni, id. di Venezia, id.;
Marconati Pietro, id. id., id.;
Berando Angelo, id. di Novi Ligure, id.;
Gorè Paolo, id. di Milano, id.;
Pirari Pietro, id. di Sassari, id.;
Lispi Francesco, id. di Macerata, id.;
Tavani Enrico, id. di Teramo, id.;
Miglietta Antonio, id. di Termini Imerese applicato a Livorno, id.;
Lando Ferdinando, id. di Campobasso, id.;
Durazzo Ferdinando, id. di Rovigo, id.;
Maganza Ambrogio, id. di Lodi, id.;
Medici Leopoldo, id. di Arezzo, id.;
Chiaromanni Leopoldo, id. di Lucca, id.;
Botti Pietro, id. di Genova, id.

Con RR. decreti del 24 dicembre 1874:

Daneri cav. Andrea, presidente al tribunale di Finalborgo, nominato consigliere alla sezione di Corte d'appello in Perugia;
Romanengo cav. Pietro, id. al tribunale di commercio di Genova, confermato in carica pel triennio dal 1875 al 1877;
Sanguineti cav. Giov. Antonio, id. di Chiavari, id.;
Frugone cav. Angelo, id. di Savona, id.;
Fontana Agostino, giudice del trib. di commercio di Genova, id.;
Peracca Lorenzo, id. id., id.;
Raffo Sebastiano, id. di Chiavari, id.;
Forzani Pietro, id. di Savona, id.;
Amoretti Agostino, id. di Porto Maurizio, id.;
Costa Raffaele, id. supplente di Genova, id.;
Gambaro Edoardo, id., id.;
Devoto Luigi, id. di Chiavari, id.;
Muratorio Giov. Batt., id. di Porto Maurizio, id.;
Rubbino Antonio, id. di S. Remo, id.;
Ricci Sebastiano fu Matteo, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Savona pel triennio dal 1875 al 1877;
Calvi Giuseppe fu Giov. Antonio, id., nominato giudice del tribunale di commercio di S. Remo pel triennio dal 1875 al 1877;
Asquasciati Bartolomeo, id., id. supplente id.;
Pescia Filippo, id., id. di Genova id.;
Pozzani Filippo, id., id. id. id.;
Cabella Giorgio, giudice supplente del tribunale di commercio di Genova, nominato giudice ord. del tribunale medesimo id.;
Ameglio Flaminio fu Giov. Batt., commerciante, nominato presidente del tribunale di commercio di Porto Maurizio id.

Con RR. decreti del 27 dicembre 1874:

Laurin comm. Maurizio, reggente il posto di procuratore generale alla Corte d'appello di Lucca, destinato temporaneamente alla procura generale di Venezia, nominato procuratore generale effettivo presso la Corte d'appello di Lucca, continuando nello attuale incarico;
Morena comm. Carlo, id. di Messina, id. di Messina, id.;
Pagani cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino, nominato consigliere alla Corte di cassazione di Torino;
Agnelli cav. Pietro, id. di Casale, tramutato in Torino;
Floris cav. Bartolomeo, procuratore del Re al tribunale di Siena, nominato consigliere alla Corte d'appello di Casale;
Baratta cav. Pietro, id. di Pallanza, id. di Bologna.

Con RR. decreti 31 dicembre 1874:

Muzi cav. Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Roma, tramutato in Napoli;
Capelli cav. Antonio, procuratore del Re al tribunale di Roma, nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma;
Abatemarco cav. Angelo, id. di Salerno, applicato alla procura generale di Napoli, id. di Napoli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Per effetto della legge 14 giugno 1874, n. 1983, sull'abolizione della franchigia postale, debbono essere affrancate, come le altre corrispondenze private, le lettere e pieghi, che si affidano alla Posta e dirette alle LL. AA. i Reali Principi ed alle Amministrazioni delle loro Reali Case. Senza di che, sono applicabili alle dette lettere e pieghi le disposizioni in vigore per le corrispondenze private affidate alla Posta senza affrancazione.

MINISTERO DELLE FINANZE

Malgrado l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre u. s., continuano tuttavia ad impostarsi dai privati lettere e plichi all'indirizzo del Ministro o del Segretario generale delle Finanze, mancanti del francobollo richiesto per la loro spedizione.

Perciò si avverte nuovamente il pubblico che, a termini della legge 14 giugno 1874, tutte le lettere, istanze o documenti indirizzati col mezzo della posta al Ministero delle Finanze ed agli impiegati superiori del Ministero medesimo devono essere affrancati, e che le impostazioni mancanti del prescritto francobollo saranno senz'altro respinte.

MINISTERO DELLE FINANZE

Si rende noto che il signor Marucco Pasquale essendosi dimesso dalla carica di agente di cambio presso la Borsa di Commercio in Napoli, è cessata altresì nel medesimo la facoltà di esercitare le funzioni di agente di cambio accreditato per le operazioni di Debito Pubblico presso la Intendenza di Finanza di Napoli.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 dicembre 1874.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1873.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	109,984,270 82	
Fondi in via ed all'Estero; Effetti in portafoglio »	15,105,629 70	
		125,089,900 52
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,623,625 23	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,388,455 91	
Crediti diversi »	24,348,763 15	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1874 »	9,943,300 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri. »	14,264,811 19	
		138,068,382 46
Riscossioni fatte a tutto dicembre 1874.		
Imposta fondiaria »	189,500,552 40	263,158,282 98
Imposta sui redditi di ricchezza mobile »	188,183,181 40	
Tassa sulla macinazione »	68,879,570 02	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari »	135,759,812 32	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione »	2,455,970 31	
Dazi di confine »	100,563,119 86	
Dazi interni di consumo »	58,349,087 78	
Privative »	154,066,545 13	
Lotto »	72,958,544 43	
Proventi di servizi pubblici »	55,861,430 64	
Rendite del patrimonio dello Stato »	58,667,045 10	
Entrate eventuali diverse »	9,019,750 46	
Rimborsi e concorsi nelle spese »	87,636,644 50	
Entrate diverse straordinarie »	60,444,060 59	
Entrate dell'Asse ecclesiastico »	51,923,625 66	
		1,294,248,940 60
Mutui sul corso forzoso »	. . . . .	40,000,000 »
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	18,088 80
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1874.		
Buoni del Tesoro »	198,030,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	40,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	124,218,032 37	
Vaglia del Tesoro »	40,256,413 06	
Diversi »	35,025,741 29	
		437,530,286 72
		2,034,955,599 10

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1873.		
Buoni del Tesoro L.	184,407,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie »	16,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico »	119,599,243 87	
Vaglia del Tesoro »	17,614,139 26	
Diversi »	31,301,439 01	
		368,921,922 14
Pagamenti fatti a tutto dicembre 1874.		
Ministero delle Finanze »	916,801,601 29	
Id. di Grazia e Giustizia »	28,971,683 78	
Id. degli Affari Esteri »	5,263,348 44	
Id. dell'Istruzione Pubblica »	19,665,148 84	
Id. dell'Interno »	52,492,933 26	
Id. dei Lavori Pubblici »	134,560,473 30	
Id. della Guerra »	192,011,063 55	
Id. della Marina »	37,349,422 96	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	9,617,642 76	
		1,396,733,318 18
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	2,376 41
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	131,344,100 66	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio »	13,340,010 32	
		144,684,110 98
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,367,564 68	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	23,988,460 16	
Crediti diversi »	14,727,162 58	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1874 »	7,055,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri »	10,975,856 99	
		124,613,871 39
		2,034,955,599 10

Stato del Tesoro al 31 dicembre 1874.

		VERSATI nel 1874	VERSATI nel 1873	PREVISIONE del bilancio definitivo pel 1874 con l'aggiunta di entrate e spese approvate successivamente per leggi speciali	DIFFERENZE fra il 1874 ed il 1873	DIFFERENZE fra i fatti e le previsioni
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria – per l'esercizio corrente	182,255,430 20	177,243,793 48	185,430,323 63	+ 5,011,636 72	— 3,174,893 43
	Imposta fondiaria – per arretrati	7,245,122 20	37,935,397 82	4,000,000 »	— 30,690,275 62	+ 3,245,122 20
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per l'esercizio corrente	171,543,695 34	165,940,044 44	171,724,229 97	+ 5,603,650 90	— 180,534 63
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile – per arretrati	16,619,486 06	27,069,494 09	22,370,000 »	— 10,450,008 03	— 5,750,513 94
	Tassa sulla macinazione	68,879,570 02	64,347,119 39	67,716,700 »	+ 4,532,450 63	+ 1,162,870 02
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	135,759,812 32	129,272,900 85	131,461,294 63	+ 6,486,911 47	+ 4,298,517 69
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	2,455,970 31	1,819,493 41	1,812,000 »	+ 636,476 90	+ 643,970 31
	Dazi di confine	100,563,119 86	96,707,161 03	97,000,000 »	+ 3,855,958 83	+ 3,563,119 86
	Dazi interni di consumo	58,349,087 78	59,709,260 52	59,781,000 »	— 1,360,172 74	— 1,431,912 22
	Privative	154,066,545 13	149,543,803 51	152,293,000 »	+ 4,522,741 62	+ 1,773,545 13
	Lotto	72,958,544 43	71,075,784 05	73,783,599 15	+ 1,882,760 38	— 825,054 72
	Proventi sui servizi pubblici	55,861,430 64	47,956,454 63	54,759,761 90	+ 7,904,976 01	+ 1,101,668 74
	Rendite del patrimonio dello Stato	58,667,045 10	44,854,744 16	57,336,694 22	+ 13,812,300 94	+ 1,330,350 88
	Entrate eventuali diverse	9,019,750 46	11,821,046 73	7,860,872 02	— 2,801,296 27	+ 1,158,878 44
	Rimborsi e concorsi alle spese	87,636,644 50	87,037,815 63	88,455,311 48	+ 598,828 87	— 818,666 98
	Entrate diverse e straordinarie	60,444,060 59	(1) 55,009,835 70	84,384,029 64	+ 5,434,224 89	— 23,939,969 05
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	51,923,625 66	63,441,120 15	55,993,804 45	— 11,517,494 49	— 4,070,178 79
	Totale	1,294,248,940 60	1,290,785,269 59	(2) 1,316,162,621 09	+ 3,463,671 01	— 21,913,680 49
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	916,801,601 29	894,198,478 15	993,255,602 09	+ 22,603,123 14	— 76,454,000 80
	Id. di Grazia e Giustizia	28,971,683 78	29,294,798 18	31,145,680 91	— 323,114 40	— 2,173,997 13
	Id. dell'Estero	5,263,348 44	5,187,175 67	6,227,928 46	+ 76,172 77	— 964,580 02
	Id. dell'Istruzione Pubblica	19,665,148 84	19,176,777 69	22,008,110 73	+ 488,371 15	— 2,342,961 89
	Id. dell'Interno	52,492,933 26	50,801,876 14	56,920,268 33	+ 1,691,057 12	— 4,427,335 07
	Id. dei Lavori Pubblici	134,560,473 30	159,984,896 08	170,345,156 49	— 25,424,422 78	— 35,784,683 19
	Id. della Guerra	192,011,063 55	180,970,490 37	213,252,075 82	+ 11,040,573 18	— 21,241,012 27
	Id. della Marina	37,349,422 96	34,799,464 49	45,768,753 53	+ 2,549,958 47	— 8,419,330 57
	Id. Dell'Agricoltura, Industria e Comm.	9,617,642 76	10,204,064 11	12,135,664 89	— 586,421 35	— 2,518,022 13
	Totale	1,396,733,318 18	1,384,618,020 88	(3) 1,551,059,241 25	+ 12,115,297 30	— 154,325,923 07
	Disavanzo	— 102,484,377 58	— 93,832,751 29	— 234,896,620 16	— 8,651,626 29	+ 132,412,242 58

(1) Dalle *Entrate straordinarie* a tutto dicembre vennero dedotte lire 3,924,023 61 e portate in aumento delle *Entrate eventuali* a motivo che nel bilancio 1874 i prodotti netti della Cassa di depositi e prestiti si aggregarono alle entrate eventuali, mentre nel 1873 facevano parte delle *Entrate diverse straordinarie*.

(2) L'aumento di lire 2,015,295 77 in confronto alla somma del bilancio definitivo venne autorizzato per leggi speciali.

(3) Si sono portate in aumento lire 10,196,979 48 che rappresentano le spese deliberate per leggi speciali.

Roma, li 13 gennaio 1875.

Il Direttore Generale
P. Scotti.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
Bianchi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0 cioè: num. 256956 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 74016 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 65 al nome di Pianese Nicola, Nicoletta, Gelsomina, Gennaro e Carlo fu Carlo minori sotto l'amministrazione di Elisabetta di Santi loro madre e tutrice, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pianese Nicola, Nicoletta, Gesummina, Gennaro e Paolo fu Carlo minori sotto l'amministrazione di Elisabetta de Santis loro madre e tutrice domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 dicembre 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento del relativo tallone, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di ducati 50 pari a lire 212 50 fatto da Platamone D. Giuseppe per cauzione giudiziaria come risulta dal tallone rilasciato il 22 luglio 1856 dalla cessata Tesoreria generale delle due Sicilie (provincia di Trapani).

Firenze, 11 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione parziale a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della rendita di lire 75, fatto da Guadagno Francesco del fu Giuseppe, di Benevento, a cauzione dell'esercizio di economo magazziniere del bollo presso l'Intendenza di finanza di Benevento, come risulta dalla polizza n. 6612.

Firenze, 13 gennaio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Reichstag germanico, nella seduta del 12 gennaio, ha dato principio alla discussione generale del progetto di legge sulla introduzione del matrimonio civile obbligatorio in tutti i paesi dell'impero.

Questo disegno di legge, che contiene 81 articoli, regola in modo uniforme, non solamente le forme del matrimonio civile, ma anche le condizioni di quest'atto. Esso adunque comprende una materia più estesa che quella su cui si aggira la legge prussiana su questo argomento, e introduce inoltre parecchie modificazioni assai importanti nelle disposizioni del codice Napoleone, ancora vigente in alcune parti della Germania. Ma un capitolo importantissimo del progetto di legge, capitolo concernente il divorzio, fu tenuto in serbo per la sessione legislativa prossima.

Il ministro della giustizia di Baviera, signor Fäustle, ha vivamente difeso il progetto di legge; egli fece notare che, anche dal punto di vista bavarese, questa non offendeva i diritti riservati del suo paese, nè il concordato tuttora esistente in diritto nel regno di Baviera; e conchiuse il suo discorso dicendo: " Noi non avremo la pace se non allorquando saranno definitivamente segnati i confini tra i poteri civile e religioso ".

La Camera deliberò di passare senza ritardo alla seconda lettura del progetto di legge.

Nella sua seduta del 12 la Camera francese ha continuata la discussione del progetto relativo ai quadri dell'esercito.

Primo a parlare fu il generale Guillemaut il quale dichiarò di trovarsi d'accordo colla Commissione su quasi tutti i punti. Egli vuole che l'effettivo dell'esercito sia di 472,000 uomini in tempo di pace e di 750,000 in tempo di guerra. Quanto alla divisione del battaglione in quattro o in sei compagnie l'oratore disse di non dare grande importanza a questa questione attesochè un bravo comandante saprà trar partito da un corpo di mille uomini sieno essi divisi in quattro o in sei compagnie.

Parlò poi il signor Raudot, che trattò la questione dal punto di vista del bilancio. I 60 milioni di aumento delle spese militari lo sgomentano, molto più perchè egli non s'aspetta dal progetto di legge in discussione i buoni risultati che altri sembra certo di ottenere.

Il generale Chareton, come relatore della Commissione, espresse un avviso tutto opposto ed osservò che sarebbe male scelto il momento di fare delle economie sul bilancio della guerra quando si sono spesi tanti milioni per la costruzione dell'Opéra.

Chiusa la discussione generale, fu approvato senza contraddizioni l'articolo primo.

Ma sul secondo si elevò un incidente capitale.

Il signor Keller propose un emendamento inteso a ridurre il progetto di legge agli articoli che fissano il *minimum* dello esercito ed a sopprimere tutti gli altri, poichè, secondo l'oratore, l'Assemblea è incompetente a deliberare sui medesimi.

Il signor Gambetta osservò che se si vuol dichiarare in-

competente l'Assemblea in tutte quelle discussioni che hanno un aspetto tecnico, nella massima parte dei casi si avvererà questa incompetenza. Rinviare il progetto al ministro significherebbe lasciare prevalere le sue opinioni. L'Assemblea deve assumersi la responsabilità di decidere fra le varie opinioni; anzi, questa responsabilità essa non può declinarla.

Il duca d'Harcourt a nome della minoranza della Commissione sostenne la proposta del signor Keller.

Dopo di che la discussione venne rinviata alla seduta successiva.

Il *Journal des Débats* prende atto della nota pubblicata dal *Journal de Paris* e dal *Moniteur Universel* per dichiarare inesatta la voce corsa che il signor de Broglie avesse già composto il ministero destinato ad entrare in funzioni subito dopo il voto delle leggi costituzionali. Secondo questi due ultimi giornali, come accennammo ieri, il signor de Broglie si sarebbe contentato di declinare il mandato di formare un gabinetto nelle circostanze attuali senza prendere verun impegno o accettare eventualmente alcuna missione per il caso in cui queste leggi venissero respinte. Ora il *Journal des Débats* dice di non avere a discutere l'affermazione de' suoi contraddittori e di essersi limitato a riferire l'impressione, o, per dir meglio, la credenza generale.

Da Versaglia scrivono al *Moniteur Universel*: " Le combinazioni ministeriali di pura fantasia che si pongono in giro da vari giorni cominciano a non trovare più gran credito presso la gente seria. Lo stesso signor de Broglie è maravigliato di sapere che egli ha tenuto delle conferenze con questi o quest'altri personaggi, e che egli si trova alla testa di un gabinetto tutto pronto per rimpiazzare l'attuale.

" Il ministero non sarà mutato se non dopo il voto delle leggi costituzionali. Ecco la vera risoluzione del governo; ecco il fatto incontestabile. Ogni altra determinazione equivarrebbe a mettere il carro avanti ai buoi. Sono le leggi costituzionali che debbono avere la precedenza sopra ogni altra questione, posciachè la loro votazione può produrre delle utili novità.

" Nell'Assemblea c'è un movimento assai pronunziato in questo senso. Bene inteso che i diversi partiti considerano la questione con diverse opinioni e partono da punti differenti per giungere a differenti conchiusioni „.

Scrivono da Atene alla *Indépendance Belge* alcuni particolari sullo sciopero della opposizione parlamentare; secondo questa corrispondenza, le cose sarebbero al punto che il signor Bulgaris continuerà ad amministrare il paese coi crediti ordinati dal re solo, salvo a presentarsi più tardi alla Camera, convocata in una sessione straordinaria, per ottenere un *bill* d'indennità.

Mentre parecchi giornali di Belgrado continuano ad affermare che la Commissione d'inchiesta, costituita dalla Porta in seguito delle uccisioni di Podgoritza, trascina le cose in lungo, il giornale di Costantinopoli *La Turquie* annunzia che questa Commissione ha già comunicato le sue conclusioni. I processi verbali e gli altri documenti furono rimessi a un corriere speciale per essere spediti a Costantinopoli. Questo corriere è parimente latore di varie sentenze pronunziate dai tribunali di Scutari contro gli individui coinvolti nei tumulti avvenuti a Podgoritza. Le condanne pronunziate contro i colpevoli sono, dicesi, di una giusta ma rigorosa severità e si crede generalmente che le parti interessate saranno soddisfatte della giustizia ottomana.

Queste sono le affermazioni della *Turquie*; ma corre voce che il granvizir voglia far procedere ad una contro-inchiesta a fine di verificare se in quei massacri non vi fu provocazione o complicità per parte dei Montenegrini. Se questa notizia è vera, ne seguirebbe che verrebbe indefinitamente prolungato un litigio che è interesse di tutti assopire quanto prima.

Frattanto l'agitazione degli animi nel Montenegro crebbe cotanto, che il principe Niccolò, il quale in tutto questo affare serbò un savio contegno, spiegando nello stesso tempo una lodevole energia per contenere il risentimento dei suoi sudditi, vieppiù raggravato dagli armamenti fatti dalla Porta nell'Albania, ha dovuto rispondere a questi armamenti con analoghe disposizioni militari; egli ha richiamato in patria tutti i Montenegrini che si trovano all'estero.

Un tale stato di cose viene riguardato come di una gravità incontestabile, e tale che una minima scintilla provocare potrebbe un incendio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 15. — Gladstone pubblicò una lettera nella quale annunzia che egli ha deciso di rinunziare alla direzione del partito liberale, ed espone i motivi che lo persuasero a prendere questa decisione. Egli soggiunge che continuerà a restare fedele ai principii che ha sempre professati.

Washington, 14. — Il presidente propose una legge suppletoria destinata a rendere efficace la legge della ripresa dei pagamenti in numerario e ad aumentare le entrate, ristabilendo l'imposta sul the e sul caffè e sopprimendo la riduzione del 10 per 0[0 sui diritti sul ferro, acciaio, ecc.

Il presidente propone il ritiro dei biglietti a corso legale con un premio del 10 per 0[0 sull'oro per quest'anno, del 7 1[2 per cento per l'anno prossimo, del 5 per cento pel 1877 e del 2 1[2 per cento pel 1878, in guisa che i greenbacks siano alla pari coll'oro nel gennaio 1879, data stabilita per la ripresa dei pagamenti in numerario.

San Remo, 15. — Il comm. Biancheri, presidente della Camera, venne oggi a visitare il duca d'Aosta, col quale s'intrattenne un'ora.

Sulla partenza dell'imperatrice di Russia nulla è ancora deciso.

Bologna, 15. — Il Ministro Bonghi è qui arrivato alle ore 4 1[2 pom. e fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dal rettore e dal provveditore degli studi. Il prefetto offerse al Ministro un pranzo. Questi si recò quindi a visitare l'Università, ove fu ricevuto dal Corpo accademico e dal rettore, il quale gli lesse un indirizzo e gli presentò un catalogo di 600 pubblicazioni.

Il Ministro gli rispose affettuosamente e si compiacque della gentilissima accoglienza ricevuta.

Il Ministro assicurò che nulla si toglierà all'Università e che possibilmente sarà completata.

Domattina il Ministro visiterà il Liceo, la Scuola normale maschile e femminile, l'Università, l'Istituto tecnico e gli Istituti municipali.

Costantinopoli, 15. — Il Comitato di soccorso per la care-

stia nell'Asia minore prega caldamente l'Europa e l'America di aiutarlo.

L'ambasciatore di Germania ricevette il gran cordone dell'Ordine dell'Osmaniè.

Versailles, 15. — L'Assemblea nazionale continuò la discussione del progetto di legge relativo ai quadri dell'esercito. Fu deciso di mantenere, contrariamente al progetto della Commissione, i 30 battaglioni di cacciatori a piedi.

La votazione sull'intero articolo 3 fu riservata.

L'articolo 4, che sostituisce 19 squadroni di esploratori ai 24 squadroni di guide dello stato maggiore, fu approvato.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 15. — Assicurasi che il saggio di emissione del nuovo prestito della città di Parigi sarà fissato a 445.

Pesth, 15. — La Commissione delle finanze discusse i mezzi per coprire il disavanzo.

Dopo una lunga discussione che rimase senza risultato, durante la quale il ministro delle finanze dichiarò che si appellerà alla Camera, la Commissione decise di presentare le sue proposte soltanto dopo la discussione del bilancio delle spese e dei progetti sulle imposte.

Augusta, 16. — Un telegramma della *Gazzetta Universale d'Augusta* annunzia che il capitano Zemasch, della cannoniera tedesca *Nautilus*, ha occupato Zarauz ed ha respinto i carlisti.

Hendaye, 15. — Ieri il *Nautilus* sbarcò 100 uomini a Zaraus, i quali, dopo una breve resistenza da parte dei carlisti, occuparono la piazza.

Le corvette *Luisa*, *Herta* e *Augusta* andranno a Guetaria il 17 corrente.

NOTIZIE DIVERSE

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — Nell'adunanza del 27 dicembre 1874 la Classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia Reale delle scienze di Torino ha ricevuta comunicazione dei seguenti lavori:

1° *Sulla sienite del Biellese*, studi del socio A. Cossa. Questa memoria in cui l'autore espone i risultamenti che egli ottenne dall'analisi meccanica e chimica della detta roccia, e da osservazioni microscopiche, sarà pubblicata nei volumi delle memorie accademiche.

2° Una memoria entomologica del signor cav. Flaminio Baudi di Selve, presentata dal socio conte Salvadori, intitolata: *Coleopterorum generis Amaurops Syntaxis*. Questo scritto che illustra la storia naturale di un genere poco conosciuto di insetti anoftalmici e fa conoscere sei specie nuove del genere *Amaurops*, verrà pubblicato negli atti accademici.

3° *Sulla versione italiana della Geometria di Fiedler fatta dai signori Sayno e Padova*, osservazioni del socio cav. Bruno. Questo scritto mira a rettificare alcune imperfezioni che l'autore incontrò nell'opera accennata del Fiedler, affinchè ne siano ammoniti gli studiosi ai quali essa è destinata. Questa nota si pubblicherà negli atti.

Nell'adunanza del 10 gennaio 1875 la Classe medesima di scienze fisiche e matematiche udì la lettura di una nota del socio cav. Curioni, avente per titolo: *Esperimenti sul vetro temprato*. Si riassumano in questo breve scritto i risultati che si ottennero da esperienze che si eseguirono il giorno 5 gennaio 1875 nel laboratorio chimico della Scuola di applicazione degli ingegneri, dal sig. ing. Gavillet, sul vetro sottoposto ad una speciale operazione di tempra, secondo il procedimento ancora segreto del sig. De la Battie; questa nota verrà inserta negli atti accademici.

Nell'adunanza del 13 dicembre 1874 la Classe di scienze fisiche e matematiche elesse a suoi soci stranieri il signor Carlo Lyell, geologo di Londra, ed il signor Guglielmo Augusto Hofmann, chimico a Berlino. Queste elezioni vennero approvate da S. M. con decreto Reale del 23 dicembre.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

Scoppio di una polveriera. — Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 14 si legge:

Ieri, verso le 10 ant., scoppiava un incendio nel polverificio dei fratelli Sasso, all'Isola Buona, fra Busalla e Ronco. Terribile fu lo scoppio della polveriera che rovinò ogni cosa. Si sarebbero rinvenuti cinque cadaveri. Più precisi particolari del fatto non abbiamo fino ad ora.

Selci dell'età della pietra. — Nell'*Eco del Tronto* del 10 corrente si legge:

Alla distanza di circa due chilometri dalla città di Ascoli-Piceno, nella direzione sud-est, si trova una catena di collinette, che chiudendo da una parte la valle del Tronto con rapido pendìo. hanno dall'altra un altipiano dolcemente inclinato verso oriente, sul di cui estremo limite sorge il monte detto di Lisciano, al quale tali colline sono contrafforte.

Fra esse, si fa notare una sommità di elevazione alquanto maggiore chiamata Colle di Pompeo, la cui forma quasi perfettamente circolare fa supporre che non già la natura, ma la mano dell'uomo abbia contribuito a foggiarla in quella guisa.

Dominandosi da tal punto un largo tratto di paese, ne risulta un colpo d'occhio meraviglioso ed imponente. In fondo l'Adriatico e la foce del Tronto, quindi le sinuosità di quel fiume segnate da una bianca striscia, e la vista può seguirle fin sotto le mura di Ascoli attraverso quella ridente vallata tutta sparsa di casolari e villaggi, che riceve la fertilità ed il nome dal corso d'acqua che la bagna.

Sono trascorse appena tre settimane dacchè facendosi un largo sterro nell'altipiano suddetto, in un terreno di proprietà Doria in contrada Tozzano, gli operai che tagliavano un banco di argilla sovrapposto all'arenaria che forma la base geologica delle suddette colline, s'imbatterono in un cumulo di grandi scheggie di pietra focaja, alla distanza di pochi metri dalla sommità descritta.

Una lunga esperienza ha insegnato anche ai nostri contadini (ammaestrati, diremo noi in aggiunta alle parole dell'*Eco*, dal cavaliere Concesio Rosa che vi raccolse innumerevoli pezzi lavorati delle diverse età della pietra e del bronzo) che i manufatti litici hanno qualche valore; lungi perciò dallo sperderli, li raccolsero con ogni diligenza, e da loro si sono conosciute le circostanze che ne accompagnarono il ritrovamento, e se ne è acquistato un certo numero per il museo archeologico del comune.

Tali scheggie in piromaca, o pietra focaja in numero di circa 80 erano collocate insieme, alcune anzi saldate fra loro da un cemento calcare, e stavano alla profondità di circa un metro in terreno argilloso: sopra di esse fu rinvenuto un grosso pozzo di focaja rossa (nucleo ad evidenza) che portava le tracce della scheggiatura. La loro lunghezza dai mm. 205 ai mm. 100; la larghezza dai mm. 54 ai mm. 18; il colore è giallastro, bigio e nero; i bordi sono taglienti; le punte per lo più smussate; una delle faccie è piana, come venne staccata dal nucleo, l'altra leggermente convessa, ha scheggiature longitudinali, che la dividono in più o meno piani. La forma di esse alquanto ricurva, imita più di tutto il coltello del calzolaio, potrebbero quindi chiamarsi coltelli o raschiatoi, denominazione accettata dagli studiosi di tali antichità.

Nel rimanente dello sterro non è stato raccolto altro oggetto sia in pietra che accennasse a più accurata lavorazione, sia in osso, o metalli dal quale potesse allargarsi il campo delle congetture nate da tal ritrovamento perfettamente isolato.

Dal complesso dei fatti suesposti potrebbe dedursi che tali scheggie appartengono al più remoto periodo dell'età della pietra detto

archeolitico, quando cioè l'uomo ignaro dei metalli, si serviva della pietra e singolarmente della selce.

In tal caso sarebbe azzardata l'ipotesi che l'operaio dal quale tali scheggie furono riposte e dimenticate non fosse estraneo alla sommità descritta in precedenza? Officina od abitazione, essa offriva troppi vantaggi per esser trascurata come osservatorio da lungi, come punto di difesa da vicino.

Per concludere, è questo il terzo esempio del rinvenimento di selci lavorate nelle vicinanze di Ascoli, e nei banchi d'argilla. Il primo avvenne nel 1866, il secondo nel 1870.

La epizoozia in Isvizzera. — La *Gazzetta Ticinese* di Lugano scrive che, l'ultimo bollettino del Dipartimento federale dell'interno sullo stato sanitario del bestiame nella Svizzera al 1° gennaio, reca che a quell'epoca il numero delle stalle infette di taglione e di zoppina era in complesso di 389. Comparata questa cifra con quella di 819 stalle infette che si avevano al 15 dicembre, si constata con soddisfazione una diminuzione di 430 stalle. I Cantoni che sono ancora maggiormente infetti di questa epizoozia, sono Berna con 157 stalle infette, Vaud 98, Argovia 51, ecc. Il Ticino figura nuovamente fra i Cantoni esenti da epizoozia.

Invece la polmonea è nuovamente scoppiata con una tale intensità nella comune di Evolena, nel Cantone del Vallese, che sopra 11 stalle che vi si contano, soltanto 3 rimasero immuni della malattia. Il numero delle bestie bovine esistenti in detta comune è di 119 capi, dei quali 59 vennero già macellati; ne rimangono ancora 60 capi, la maggior parte ammalati, e la di cui macellazione non è più che una questione di tempo.

Costo medio del soldato. — Nell'ultimo fascicolo del *Journal des sciences militaires* il signor Simonneau pubblica e confronta diversi dati statistici degli eserciti sul piede di pace e sul piede di guerra. Nello stabilire il rapporto tra la forza e la spesa ordinaria di pace l'autore giunge a dimostrare il costo medio annuale del soldato nelle seguenti cifre:

Inghilterra lire it. 2600; Francia 1243 81; Russia 1231 85; Spagna 1224 21; Germania 1163 31; Belgio 1012 62; Italia 934 36; Austria 900 65; Serbia 896 78; Turchia 858 07; Portogallo 750 46; Rumenia 685 77; Grecia 628 92; Olanda 602 86; Svezia 531 02.

Sinistro marittimo. — Il *Journal des Débats* del 13 scrive che, il 16 dicembre decorso, il piroscafo *Cortés*, di Londra, fece naufragio e colò a fondo nel golfo di Guascogna. Degli uomini dell'equipaggio 24 perirono e 4 soltanto poterono salvarsi.

Cannoni di cuoio.—Il *Courrier de Nuremberg* ci apprende che, fra i nuovi acquisti fatti ultimamente dal Museo germanico di quella città, vi è pure un raro e curiosissimo cannone di corame, di cui l'artiglieria servivasi or fanno alcuni secoli. L'anima dell'arme è un tubo in rame tirato al martello. La camera, pure di rame martellato, è rinforzata da alcuni cerchi di ferro, e tutto il cannone è coperto da corde attortigliate, sulle quali sta una camicia di corame. I cannoni di cuoio erano leggerissimi, e sebbene alcuni ne attribuiscano l'invenzione a Carlo XII re di Svezia, è indubitato che tale scoperta è molto più antica, poichè nel secolo decimosesto si conoscevano e si adoperavano i cannoni di cuoio, perchè molto più facilmente manovrabili e trasportabili che non i pesantissimi cannoni di ferro e di bronzo. Gustavo Adolfo si servì dei cannoni di cuoio nelle sue campagne, ma queste bocche da fuoco caddero presto in disuso, perchè si scaldavano troppo e troppo presto.

Il Museo d'artiglieria di Parigi, l'arsenale di Amburgo, l'armeria del re di Svezia e l'arsenale di Berlino hanno dei cannoni di cuoio; e nell'arsenale di Vienna si vede un cannone di corame con l'anima di bronzo, che la città di Amburgo mandò in dono all'imperatore Giuseppe I.

L'esercito belga. — Dall'*Annuaire statistique de la Belgique*, togliamo i dati seguenti:

Al 31 dicembre 1873 la popolazione del Belgio era di 5,253,821 abitanti, ossia 178 abitanti per ogni chilometro quadrato, il territorio comprendendo 2,945,516 ettari, 30 ari e 91 centiari.

Sopra 43,311 militi che hanno preso parte alla estrazione a sorte del 1874:

Non sapevano leggere nè scrivere	8,727
Sapevano leggere soltanto	1,976
Sapevano leggere e scrivere	15,726
Possedevano una istruzione superiore a quella delle due categorie precedenti	16,228
Grado d'istruzione sconosciuto	654
Totale	43,311

Un quadro, accompagnato da una carta figurativa, indica alla fine del volume la proporzione dei militi letterati e degli analfabeti dal 1843 fino al 1873:

Nel 1843 letterati 49,15 p. 100, analfabeti 50,85
» 1873 » 74,27 » » 25,73

La provincia in cui la proporzione è maggiormente favorevole all'istruzione, è quella di Namur: ivi i letterati sono 64,91 p. 100, gli analfabeti 35,09.

Nuovo fucile russo a retrocarica. — Leggiamo nell'*Invalide Russe* che il ministro della guerra in Russia ha testè deciso di adottare come nuova arma per l'esercito un fucile a retrocarica di piccolo calibro, facendone costrurre per ora 685,000 dagli stabilimenti del governo, cioè 200,000 da quello di Sestrovick, 185,000 in quello di Ischowsk e 300,000 dall'arsenale di Tulaer.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NAVIGAZIONE NEI PORTI DEL REGNO

Coi tipi della Stamperia Reale è uscito testè alla luce un altro volume per cura dell'ufficio centrale di statistica presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. Sono interessantissimi dati intorno alla *navigazione nei porti del Regno*, alla *pesca marittima*, al *personale e materiale della marina mercantile*, alle *costruzioni navali*, e agli *infortuni marittimi* nell'anno 1873. Ognuno sa quanta attinenza abbia il movimento della navigazione con quello dell'industria e del commercio d'un paese, e ci pare quindi utilissimo il prendere in esame e riassumere le principali cifre e considerazioni di questa pregievole pubblicazione, perchè ognuno possa averle sott'occhio esposte in modo più succinto e facile. È un modesto, ma vantaggioso lavoro di riduzione e di compendio che aspetta precisamente al giornalismo, e che la *Gazzetta Ufficiale* si propone di fare d'ora innanzi su larga misura.

Il movimento generale della navigazione per operazioni di commercio nei porti del Regno fu rappresentato nel 1873, in cifre assolute, da 239,785 navi di 21,703,376 tonnellate, suddiviso in 39,920 navi di 8,768,429 tonnellate per navigazione internazionale, e 199,865 navi di 12,934,947 tonnellate per cabotaggio.

Per 1000 bastimenti e 1000 tonnellate di capacità dei medesimi nella *navigazione internazionale* si ebbero i seguenti rapporti:

	Bandiera ital.		Bandiere estere		Totale	
	N°	Tonn.	N°	Tonn.	N°	Tonn.
Internazionale a vela . .	546	240	215	167	761	407
Id. a vapore	65	112	174	481	239	593
	611	352	389	648	1000	1000

Le stesse proporzioni per la *navigazione di cabotaggio* diedero i risultati che seguono:

	Bandiera ital.		Bandiere estere		Totale	
	N°	Tonn.	N°	Tonn.	N°	Tonn.
Cabotaggio a vela	881	450	3	7	884	457
Id. a vapore . .	106	447	10	96	116	543
	987	897	13	103	1000	1000

Daremo ora le cifre rappresentanti il movimento complessivo della navigazione internazionale e di cabotaggio riuniti, a vela ed a vapore, nel quinquennio dal 1869 al 1873:

	Bandiera italiana		Bandiere estere	
	N°	Tonn.	N°	Tonn.
1873	221,596	14,686,996	18,189	7,016,380
1872	227,704	15,236,506	19,433	6,765,839
1871	230,521	14,808,231	18,478	6,156,842
1870	218,378	13,891,367	18,050	5,534,767
1869	220,809	13,548,096	19,719	5,727,214

È da osservarsi come in questo confronto, e altresì nei successivi, pel 1871-72-73, figuri la navigazione del compartimento di Civitavecchia, le cui notizie non erano comprese nelle cifre degli anni precedenti. Onde, tenuto conto a parte di questo aumento, si ha pel 1873, rispetto al 1869, sulla navigazione per operazioni di commercio tanto internazionale, che di cabotaggio, una diminuzione di 7110 navi, ed un aumento di 1,729,850 tonnellate.

I rapporti proporzionali per lo stesso quinquennio porranno meglio in evidenza la parte rispettivamente presa nel nostro traffico marittimo dalla bandiera nazionale o dalle estere:

	Su 100 tonnellate di capacità				
	1873	1872	1871	1870	1869
Bandiera italiana .	67,67	69,25	70,62	71,51	70,29
Bandiere estere . .	32,33	30,75	29,38	28,49	29,71
Totale . . .	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Esaminando lo stesso movimento di navigazione di cui ci siamo sinora occupati, per rapporto a ciascuno dei 22 compartimenti marittimi del Regno, e limitando il confronto al tonnellaggio senza tener conto del numero delle navi, si trova che i compartimenti di Genova, Napoli, Livorno, Palermo, Taranto, Venezia, Catania, Porto Empedocle, Ancona, Bari, Trapani, Spezia, La Maddalena, Portoferraio e Rimini, presentano tutti un aumento di maggiore o minor rilievo nel 1873 sul 1869; e si riscontra invece una diminuzione nei porti di Messina, Cagliari, Castellammare, Pizzo, Porto Maurizio e Gaeta. Civitavecchia presenta pure, come sopra notammo, un aumento nel 1873 sul 1871.

Considerato il movimento della navigazione nel suo insieme, vediamo separatamente quello a vela e quello a vapore.

La navigazione internazionale e di cabotaggio a vela (approdi e partenze) fu rappresentata nel 1873 da 207,114 navi della capacità di tonnellate 9,481,279 (197,884 navi con bandiera italiana di tonnellate 7,925,169 e 9,230 navi con bandiere estere di tonnellate 1,556,110).

La navigazione a vapore è invece rappresentata da 32,671 navi della capacità di 12,222,097 tonnellate (23,712 navi con bandiera italiana di tonnellate 6,762,827 e 8959 navi con bandiere estere di tonnellate 5,460,270).

Se si computa in quali proporzioni le navi a vela ed a vapore concorrano a costituire il tonnellaggio nelle due maniere di navigazione, noi abbiamo pel 1869 e il 1873 e per 100 tonnellate queste cifre:

	Bandiera italiana		Bandiere estere	
	a vela	a vapore	a vela	a vapore
1873	54	46	22	78
1869	57	43	32	68

Locchè dimostra un incremento quantunque lento della marina a vapore sopra quello a vela; questa diminuisce a misura che l'altra cresce.

Per ogni 100 tonnellate della navigazione internazionale nel 1873, ce ne furono 35 della marineria italiana e 65 della marinerie estere; per ogni 100 tonnellate del cabotaggio, appartennerò alla marineria italiana 90 e 10 a quelle estere.

La pesca del pesce e del corallo che fino al 1870 s'aveva in conto d'una industria pressochè stazionaria, accenna da qualche anno ad un sensibile miglioramento. E ciò è dimostrato da uno specchio relativo agli anni 1867-1873 di cui noi daremo soltanto gli estremi: i battelli nazionali in partenza per la pesca di pesce, corallo e spugne, furono 2819 di tonnellate 24,665 nel 1867 e 5436 di tonnellate 42491 nel 1873.

Il 31 dicembre 1873 nei ruoli dei 22 compartimenti marittimi si trovarono inscritti 193,400 uomini, dei quali 144,780 di prima categoria (marinai), e 48,620 di seconda (applicati alle arti e alle industrie marineresche), distinti secondo i gradi e le occupazioni diverse nel modo seguente:

Prima categoria.

Capitani di lungo corso	4202
Capitani di gran cabotaggio	3317
Padroni	4311
Secondi di bordo per il lungo corso	329
Secondi di bordo per il gran cabotaggio . . .	1055
Marinai autorizzati al piccolo traffico di costa .	8152
Marinai e mozzi	115949
Macchinisti dei piroscafi	362
Fuochisti ed altri addetti alle macchine dei piroscafi.	978
Pescatori d'alto mare	6125
Totale . . .	144,780

Seconda categoria.

Pescatori di costa e di rinforzo	26152
Piloti pratici	254
Barcaiuoli	6303
Costruttori navali di 1ª classe	217
Idem di 2ª classe	130
Maestri d'ascia e calafati	15564
Totale . . .	48620

Le matricole del naviglio mercantile italiano munito di atto di nazionalità al chiudersi del 1873 noveravano 10,845 bastimenti a vela ed a vapore della complessiva capacità di tonnellate 1,064,391. I bastimenti a vela erano 10,712 di tonnellate 997,866, quelli a vapore 133 (28 in legno e 105 in ferro) di 48,573 tonnellate e della forza di 20,365 cavalli.

È degno di nota come più della metà delle navi a vela

(541,575 tonnellate su 997,866) e quasi due terzi di quelle a vapore (29,777 tonnellate su 48,573) si trovarono inscritte nel compartimento di Genova, onde appare anche da ciò quanta importanza desso abbia nella marina mercantile del Regno.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1873 in 76 cantieri, dai quali uscirono nello stesso anno 637 bastimenti, della capacità di 65,544 tonnellate e del valore dichiarato presso le autorità marittime di lire 18,496,657, delle quali 10,065,781 rappresentavano il valore degli scafi e 8,430,876 quello degli attrezzi.

Naufragarono nei nostri mari nell'anno 1873 127 bastimenti, dei quali 93 italiani e 34 di estere nazioni.

I bastimenti italiani naufragati nel 1873 nei mari esteri furono 84 con una perdita, per 68 di essi, dichiarata in 8,124,120 lire. Le persone annegate si contarono in numero di 48.

Chiuderemo la rassegna da noi eseguita con altrettanta fedeltà che rapidità d'ogni capitolo del volume dell'ufficio centrale di statistica, richiamando l'attenzione degli studiosi di siffatta materia sopra una avvertenza di non lieve valore. Per una imperfezione di metodo nel compilare i prospetti originali, le capitanerie di porto comprendevano nella navigazione internazionale i viaggi di navigazione indiretta coll'estero, così in approdo come in partenza, in luogo che questi si sarebbero dovuti includere nel cabotaggio. Per esempio, un bastimento che, partito da Alessandria d'Egitto, avesse approdato a Messina e toccati successivamente i porti di Palermo, Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova, veniva iscritto per altrettanti viaggi di navigazione internazionale con provenienza sempre dall'Egitto, e destinazione ai singoli porti suddetti.

Tale deplorevole confusione ha dovuto far apparire sinora nella nostra statistica maggiore della realtà la navigazione internazionale, ed inferiore d'altrettanto il cabotaggio, errore ad evidenza più frequente e più grave rispetto alla navigazione a vapore.

Nè lo stesso volume da noi esaminato pel movimento della navigazione del 1873 ha potuto ancora essere concepito senza questo peccato d'origine, essendosi dovuto raccogliere anche per quell'anno le notizie coll'antico metodo; ma siamo confortati dalla assicurazione ricevuta che la voluta distinzione sarà compiuta con rigore per la statistica dell'anno 1874, mediante le nuove istruzioni impartite alle capitanerie di porto.

BORSA DI VIENNA — 15 *gennaio*.

	14	15
Mobiliare	228 —	228 50
Lombarde	128 25	127 50
Banca Anglo-Austriaca	140 50	140 25
Austriache	297 —	297 25
Banca Nazionale	996 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 88 1/2
Argento	104 70	104 80
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	110 55	110 65
Rendita austriaca	75 60	75 40
Rendita austriaca in carta	70 30	70 30
Union-Bank	106 —	105 75

BORSA DI LONDRA — 15 *gennaio*.

	14 da	14 a	15 da	15 a
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	66 —	— —	66 1/8	— —
Turco	42 1/4	42 1/2	42 1/4	— —
Spagnuolo	22 5/8	22 3/4	22 3/4	22 7/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 —	— —	78 3/4	— —

BORSA DI BERLINO — 15 *gennaio*.

	14	15
Austriache	541 —	543 —
Lombarde	230 —	231 —
Mobiliare	416 50	418 50
Rendita italiana	67 40	67 50
Rendita turca	43 25	43 60

BORSA DI PARIGI — 15 *gennaio*.

	14	15
Rendita francese 3 0/0	62 12	62 35
Id. id. 5 0/0	100 22	100 40
Banca di Francia	3800 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 30	66 40
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	288 —	286 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	201 —	— —
Ferrovie Romane	75 50	82 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	244 —	243 —
Obbligazioni Romane	192 —	195 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16 1/2	25 16 1/2
Cambio sull' Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	92 7/16	92 7/16

BORSA DI FIRENZE — 15 *gennaio*.

	14		15	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	71 20	nominale	71 40	nominale
Napoleoni d'oro	22 09	contanti	22 09	contanti
Londra 3 mesi	27 44	»	27 45	»
Francia, a vista	110 50	»	110 50	»
Prestito Nazionale	63 —	nominale	63 —	nominale
Azione Tabacchi	794 —	»	798 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1855 —	»	1865 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	351 1/2	fine mese	350 —	»
Obbligazioni Meridionali	216 —	nominale	216 —	nominale
Banca Toscana	1590 —	»	1593 —	»
Credito Mobiliare	678 —	fine mese	695 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale	253 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 gennaio 1875 (ore 17).

Barometro altissimo e leggermente alzato in tutta l'Italia. Venti deboli e di varie direzioni. Mare tranquillo. Cielo sereno in Sicilia e nel sud della penisola. Nuvoloso o nebbioso in tutto il resto d'Italia. Uguali condizioni meteorologiche anche in Austria. Forte abbassamento del barometro nell'Europa occidentale. Probabilità di cielo coperto e di tempo turbato.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 gennaio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	773,6	773,3	772,7	772,3
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	9,5	11,7	9,2
Umidità relativa	100	91	82	95
Umidità assoluta	6,53	8,04	8,38	8,22
Anemoscopio	N. 6	N. 2	Calma	Calma
Stato del cielo	0. leggerm. coperto	1. cirro-cumuli	1. quasi coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,8 C. = 9,4 R. ‖ Minimo = 4,2 C. = 3,3 R.
Declinometro e verticale sempre irregolari e fluttuanti.

CALENDARIO DI ROMA

ANNO PRIMO - 1875

Indice delle materie.

Dialogo della Tipografia e del Calendario — Calendario Romano pel 1875 — Cronaca di Roma dal 1870 al 1873 — Provincia di Roma e comuni della provincia — Statistica della stampa periodica — Notizie e documenti per la storia del risorgimento di Roma — Roma e la Francia nel 1849 — Alla Stella di Venere — Lo Stato Romano — La Campagna Romana — Il Colosseo — Roma antica A Torquato Tasso — Nemi — Il Lago di Nemi — Marino — Tra le ruine di Roma — Stornelli romani — Pensieri e ritratti cavati dalle istorie di Tacito — Pensieri su Roma cavati dalla storia di Gregorovius — Tivoli, il poeta Orazio ed i vini romani — Notizie e documenti ufficiali per i nuovi Annali di Roma — Indice cronologico delle leggi e decreti relativi alla città e provincia di Roma.

Prezzo: Lire Cinque

Contro corrispondente vaglia postale diretto alla Tip. EREDI BOTTA *(Roma) si spedisce franco in tutto il Regno.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 gennaio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	71 30	71 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	73 85	73 80	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1235
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 35	109 25	— —
Lione	90			
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	22 07	22 05	— —	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° sem. 1875: 73 60 contanti.

Prestito Rothschild 73 80.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. | Il Sindaco: A. PIERI.

SENTENZA

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il pretore del quarto mandamento di Firenze, come giudice di commercio, ha emanata l'appresso sentenza

Nella causa vertente fra

Il signor Dante Coen come sindaco della fallita Cassa di credito e di commercio sedente in Firenze, ed elettivamente domiciliato presso il dottore Giovanni Boccini, via dei Benci, nº 15, da cui è assistito, attore; e i signori Vanninetti Domenico, Mirondi Pietro, Schibba Ignazio, Bonazzi Giovanni, Palombi Alessandro, Mandolesi Francesco Domenico, D'Andrea Massimo, Del Bondio Achille, Pocaterra Giovanni, Angeli Napoleone, Maltesi Giovanni, Maltesi Camillo, Della Bitta Achille, Moretti Agostino, Sinistri Filippo, Mariani Andrea, Via Giuseppe, Baldini Almerigo, Innocenzi Francesco, Franceschini Francesco, Angelici Salvadore, Paolucci Giovanni, Pocaterra fratelli, Lapi Paolo, Pellisier avvocato Odoardo, Scialoja Enrico, Picconi Giustino, Claudili Luigi, Costa Augusto, Bosi Giuseppe, Pietravalle Francesco, Benazzi Pietro, Palomba Negoziante, Pace Salvatore, D'Arvia Giacinto, Mariani Giuseppe, Michelangeli Giovanni, Berretti Gabbriele, Cianfaroni Giuseppe, Gangalanti Francesco, Diotaltevi Pietro, Testa Gaetano, Quarra Antonio, Bencivenga Gaetano, Morelli Alessandro, Lorenzani Francesco, Buò Luigi, Luzi Filippo, Ubizi Giuseppe, Mugnoz Achille, D'Angelo Francesco, Buzi Ferdinando, Morelli Giulio, Egidi Angiolo, Giuliani Castore, Gentili Vincenzo, Maldura Enrico, Sciomer Vincenzo, Parro fratelli e Comp., Sebastiani Gregorio, Cuggiani Filippo e Comp., Sabatini Anacleto, De Franceschi Augusto, Samero Alessandro, Bizzoni Filippo, Malatesta Aurelio, De Cammillis Francesco, Cicognani Vincenzo, Fini Calcedonio, Zocchi o Zecchi Angelo, Calcagni Francesco, Mariani Carlotta, Rabbis Angiolo, Albertini Giona, Lapis Angiolo, Giunga Filippo, Cioli Antonio, Palesi Giuseppe, Minoli Defendente, De Angelis Cammillo, Petiti Giuseppe, Gilly Ippolito, Magistri Giovanni Battista, Tedeschi Giuseppe, Pennacchi Pietro, Bandini Carlo, Di Bona Valerio, Persiani Cesare, Bezzi Filippo, Bonaccini Giuseppe, Paparozzi Pietro, Cantendini Giovanni, Banetti Carlo, Albertini Salvatore, Albertini Senen, Gemignani Zeffiro, Borla Giuseppe, Calzecchi Raffaele. Coltellacci Pompeo, Di Mauro ing. Ernesto, Corti Lorenzo, Bagarelli Gaspare, Bartorotti Ippolito, Babini David, Bricca Costantino o Giovacch., Fognani Costanza, Piazzini Carlo, Labruzzi Pietro, Balducci Enrico, Icardi Benedetto, Gori Guglielmo, Masi Ulisse, Indri Giov. Maria, Casoni Oreste, Asinari fratelli e Comp., Brunetti Francesco, Rinaldi Giuseppe, Bacci Antonio, Melosi Anselmo, Maraini Clemente, Muttini Angiolo, Balestra D., Mezzogori Angiolo Clemente, Della Bitta Achille, Della Bitta Leonida, Gazzotti avvocato Antonio, Costantini Luigi, Magistri Lorenzo, Marettini Domenico, Valentini e Bernasconi, Sudriè Luigi, Lombardi Giuseppe, Gasponi Gregorio, Coltellini Giuseppe, Dal Monte Luigi, Tedeschi Filippo, Valentini Augusto, Monti Bartolommeo, Iacoangeli Pietro, Francini Giuseppe, Ingegni Pietro, Donninelli Ernesto, Rosati Adriano, Romaldi Giovacchino, Armati Cesare, Vannini Michele, Montechiari Antonio, Ascioni Pietro, Gagliardi Giuseppe, Valtati Emilio, Ercoli Francesco, Pisciajoli Pompeo, Bellomo Luigi, Monaldi Antonio, Berardi Giovanni, Lunadei Giovacchino, Michisanti Augusto, Girelli Luigi, Federigi Giovanni, Righetti Pietro, Zuppardi Ercole, Busatti Massimo, Picchiarini Sisto, Garassino Giovanni, Cerale Pietro, Capaccioni Sebastiano, Luciani Gio. Battista, Saccenti Enrico, Mecchi Enrico, Toschi Vincenzo, Franceschetti Claudio, Manetti Cesare, Pettini Ieilio, Serassi Stanislao, Malacria Lodovico, Veronese Rosa, Ditta G. Naldi, Aterini Luigi, Rosai Luigi, Delle Piane Emanuele, Cionni Geltrude, Viviani Silvio, Bini Pasquale, Bindi Antonio, Mostardini Baldassarre, Mostardini Amerigo, Darii Giuseppe, Marradi Giovacchino, Romagnoli Giovanni, Romagnoli Costantino, Pollastri Ferdinando e Bastogi Francesco, tutti convenuti citati per proclami non comparsi;

e

I signori Giuseppe Scaffai, Mariano Ricci, Pilade Lippini, Aristodemo Batelli, Torello Pezzati, Carlo Venturini, Serafino Stazzoni, Luigi Marucelli, Fortunato Massaini, Giuseppe Palagi, Pasquale Valleri, Angelo Cheloni, Domenico Bianchi, Santi Cenni, Angiolo Rizzi, Ulisse Casalini, P. Benvenuti e Comp., Carlo Pini, Carlo Benvenuti, Angelo Varesio, Gustavo Pini, Genesio Venturini, Pitagora Conti, Crespino Prada, Pietro Fierli, Domenico Bronzi, Paolo D. Cresci Carbonai, Giosuè Bellieni e Giuseppe Accarisi, convenuti non comparsi;

e

I signori Carlo Borrani, Pietro Manetti, Cesare Bati, Enrico Masi, Angelo Ducci, Carlo Nistri, Pietro Giannini, Pietro Ciardi, Ulderigo Nencetti, Natale Guagni, Pietro Smorti, Gaetano Borracci, Achille Mannucci e Leopoldo Signorini, tutti rappresentati dall'avvocato Clemente Mecatti, in ordine a mandato, convenuti;

e

I signori Silvestro Gerunda, Carlo Cicogna, David Manetti, Emanuele Mannelli, Alberto Tinagli, Gedeone Romanelli, Natale Semiani, Francesco Cini, Giuseppe Pasquinelli, Paolo Socci e Giovacchino Parenti, tutti compars all'udienza del dì 2 settembre 1874;

e

I signori Antonio Fouger e Serafino Gori, comparsi in persona all'udienza del 18 novembre 1874, e l'ultimo assistito dal sig. Baldassarre Bolognesi, convenuti.

All'udienza del 18 novembre 1874, il convenuto Gori comunicava una comparsa all'attore N. N., come pure l'avvocato Clemente Mecatti per interesse dei suoi rappresentati, insistendo nelle conclusioni ivi spiegate.

Il convenuto Fouger dichiara in detta udienza che possedeva cinque azioni della fallita Banca di lire 100 ciascuna, che però circa un mese o due prima del fallimento della Banca stessa, cedè le dette azioni mediante gira come dai registri della detta Cassa di credito e commercio, sui quali venne presa nota, non ricordava a chi abbia girate due azioni, ma le altre tre vennero girate a Domenico Scardigli, e che le dette azioni erano nominative.

L'attore N. N. faceva istanza perchè tenuta sospesa la pronunzia a riguardo dei convenuti oggi comparsi, venisse ammesso un interrogatorio da deferirsi ai convenuti che non erano comparsi a questa udienza, sul capitolo da esso dedotto e di cui è parola nel relativo verbale d'istruttoria del 18 novembre detto.

Il pretore rimetteva la relativa pronunzia all'udienza successiva.

Su di che;

Veduti gli atti della causa;

Accertata la contumacia dei convenuti citati come sopra;

Veduti gli art. 216, 409 e 385 del Cod. di procedura;

Sentite le parti nelle deduzioni cui sopra;

Considerando che preliminarmente all'esame e alla decisione del merito della causa, anche in confronto dei convenuti comparsi all'udienza del 18 novembre 1874, si reputò di dovere risolvere la questione dell'ammissione o no degl'interrogatori chiesti dall'attore N. N. da deferirsi ai convenuti non comparsi all'udienza del 18 detto;

Considerando pertanto che gl'interrogatori predetti perchè concludenti e pertinenti in causa e non contrari al disposto di legge, meritano di essere ammessi;

Considerando che si deve intanto tenere sospesa la pronunzia definitiva anche a riguardo dei convenuti comparsi alla suddetta udienza del 18, primieramente perchè ciò si richiede per l'economia e la connessità del giudizio, interessando che il medesimo sia terminato con una sola sentenza definitiva, il qual concetto è stato ritenuto dalla precedente sentenza interlocutoria di questa pretura del dì 18 settembre 1874 che non è stato impugnato dalle parti comparse all'udienza del 18 novembre detto; e secondariamente poi perchè all'istanza avanzata dall'attore N. N. che fosse tenuta sospesa la pronunzia nel merito, non fu fatta dai convenuti comparsi all'udienza del 18 novembre prossimo passato nessuna opposizione o contrasto;

Considerando che sembri concludente ed efficace il capitolo proposto dall'attore N. N., e riportato nel verbale del 18 novembre, e di che nella parte dispositiva, sul quale dovranno interrogarsi ciascuno dei convenuti contumaci, avendo riguardo pei medesimi di riferirsi alla somma portata nella nota di che nelle citazioni per pubblici proclami del dì 23 e 26 ottobre 1874, inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 28 ottobre detto, registrate a Firenze il 12 novembre 1874, al numero 7873, e nella *Gazzetta di Firenze* il 12 novembre suddetto, al numero 7872, in atti esibite; e dovendosi ciascuno rispondente interrogare sul fatto che appresso concordato e combinato colla somma di che nelle dette citazioni, che si trova scritto di fronte al suo nome;

Considerando che trattandosi di causa commerciale sia sembrato, a mente dell'articolo 409 del Codice di procedura civile, di autorizzare l'esecuzione provvisoria della sentenza;

P. Q. M.

Previa la dichiarazione della contumacia dei signori Vanninetti Domenico, Mirondi Pietro, Schibba Ignazio, Benazzi Giovanni, Palombi Alessandro, Mandolesi Francesco o Domenico, D'Andrea Massimo, Del Bondio Achille, Pocaterra Giovanni, Angeli Napoleone, Maltesi Giovanni, Maltesi Cammillo, Della Bitta Achille, Moretti Agostino, Sinistri Filippo, Mariani Andrea, Via Giuseppe, Baldini Almerigo, Innocenzi Francesco, Franceschini Francesco, Angelici Salvatore, Paolucci Giovanni, Pocaterra fratelli, Lapi Paolo, Pellisier avv. Edoardo, Scialoja avv. Enrico, Picconi Giustino, Claudili Luigi, Costa Augusto, Besi Giuseppe, Pietravalle Francesco, Benazzi Pietro, Palomba Negoziante, Pace Salvadore, D'Arvia Giacinto, Mariani Giuseppe, Michelangioli Giovanni, Berretti Gabbriele, Cianferoni Giuseppe, Gangalanti Francesco, Diotaltevi Pietro, Testa Gaetano, Quarra Antonio, Bencivenga Gaetano, Morelli Alessandro, Lorenzani Francesco, Buò Luigi, Luzi Filippo, Ubizi Giuseppe, Mugnoz Achille, D'Angelo Francesco, Buzi Ferdinando, Morelli Giulio, Egidi Angiolo, Giuliani Castore, Gentili Vincenzo, Maldura Enrico, Sciomer Vinc., Parro frat. e Comp., Sebastiani Gregorio, Cuggiani Filippo e Comp., Sabatini Anacleto, De Franceschi Augusto, Samero Alessandro, Bizzoni Filippo, Malatesta Aurelio, De Cammillis Francesco, Cicognani Vincenzo, Fini Calcedonio, Zocchi o Zecchi Angiolo o Angelo, Calcagni Francesco, Mariani Carlotta, Rabbis Angiolo, Albertini Giona, Lapis Angelo, Giunga Filippo, Cioli Antonio, Palesi Giuseppe, Minoli Defendente, De Angelis Cammillo, Petiti Giuseppe, Gilly Ippolito, Magistri Gio. Batt., Tedeschi Giuseppe, Pennacchi Pietro, Bandini Carlo, Di Bona Valerio, Persiani Cesare, Bezzi Filippo, Bonaccini Giuseppe, Paparozzi Pietro, Cantendini Giovanni, Banetti Carlo, Albertini Salvatore, Albertini Senen, Gemignani Zeffiro, Borla Giuseppe, Calzecchi Raffaele, Coltellacci Pompeo, Di Mauro ing. Ernesto, Corti Lorenzo, Bagarelli Gaspare Barbarotti Ippolito, Babini David, Bricca Costantino o Giovacchino, Fognani Costanza, Piazzini Carlo, Labruzzi Pietro, Balducci Enrico, Icardi Benedetto, Gori Guglielmo, Masi Ulisse, Indri Giovan Maria, Casoni Oreste, Asinari fratelli e Comp., Brunetti Francesco, Rinaldi Giuseppe, Bacci Antonio, Melesi Anselmo, Maraini Clemente, Muttini Angelo, Balestra D., Mezzogori avv. Clemente, Della Bitta Achille, Della Bitta Leonida, Gazzotti avv. Antonio, Costantini Luigi, Magistri Lorenzo, Morettini Domenico, Valentini e Bernasconi, Sudriè Luigi, Lombardi Giuseppe, Gasparri Gregorio, Coltellini Giuseppe, Dal Monte Luigi, Tedeschi Filippo, Valentini Augusto, Monti Bartolommeo, Jacoangeli Pietro, Francini Giuseppe, Ingegni Pietro, Donninelli Ernesto, Rosati Adriano, Romaldi Giovacchino, Armati Cesare, Vannini Michele, Montechiari Antonio, Ascioni Pietro, Gagliardi Giuseppe, Valtati Emilio, Ercoli Francesco, Pesciaioli Pompeo, Bellomo Luigi, Monaldi Antonio, Berardi Giovanni, Lunadei Giovacchino, Michisanti Augusto, Girelli Luigi, Federigi Giovanni, Righetti Pietro, Zuppardi Ercole, Busatti Massimo, Picchiarini Sisto, Garassino Giovanni, Cerale Pietro, Capaccioni Sebastiano, Luciani Giovan Battista, Saccenti Enrico, Mecchi Enrico, Toschi Vincenzo, Franceschetti Claudio, Manetti Cesare, Pettini Ioilio, Serassi Stanislao, Malacria Lodovico, Veronese Rosa, Ditta G. Naldi, Aterini Luigi, Rosai Luigi, Delle Piane Emanuele, Cionni Geltrude, Viviani Silvio, Bini Pasquale, Bindi Antonio, Mostardini Baldassarre, Mostardini Amerigo, Darii Giuseppe, Marradi Giovacchino, Romagnoli Giovanni, Romagnoli Costantino, Pollastri Ferdinando e Bastogi Francesco, come sopra stati citati per proclami, e

Giuseppe Scaffai, Mariano Ricci, Pilade Lippini, Aristodemo Boselli, Torello Pezzati, Carlo Venturini, Serafino Mazzoni, Luigi Marucelli, Fortunato Massaini, Giuseppe Palagi, Pasquale Valleri, Angelo Cheloni, Domenico Bianchi, Santi Cenni, Angiolo Rizzi, Ulisse Casalini, P. Benvenuti e Comp., Carlo Pini, Carlo Benvenuti, Angelo Varesio, Gustavo Pini, Genesio Venturini, Pitagora Conti, Crespino Prada, Pietro Fierli, Domenico Bronzi, Paolo dott. Cresci Carbonai, Giosuè Bellieni e Giuseppe Accarisi.

Inerendo alle istanze dell'attore N. N. e venuta sospesa ogni pronunzia sul merito,

Ammette l'interrogatorio da deferirsi ai convenuti contumaci sopra indicati, sul capitolo seguente:

" Dica come va debitore verso l'attore N. N. della somma richiesta a L. R. colle citazioni notificategli, a saldo delle Azioni di cui nelle citazioni stesse è menzione " da combinarsi questo capitolo colla somma che per ciascuno dei rispondenti è scritta nella citazione per proclami, di fronte al suo nome.

Ordina che i medesimi debbano rispondervi personalmente all'udienza che sarà tenuta da questa pretura il dì 13 febbraio 1875, a ore 9 antimeridiane; dice e dichiara provvisoriamente eseguibile la presente sentenza, nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Delega per la notificazione della presente ai convenuti contumaci, l'usciere di questo mandamento, Olinto Ciuti, e l'usciere della pretura del 2º mandamento di Roma, Antonio Tirletti, e delega gli altri signori pretori che saranno all'uopo richiesti dall'attore N. N. di destinare l'usciere per la notificazione ai contumaci, da farsi nella loro giurisdizione.

Riserva la condanna delle spese al definitivo.

Così deciso li 4 dicembre 1874 — Gatteschi — Gio. Maioli ff. di cancelliere.

Letta e pubblicata dal sottoscritto vicecancelliere, il giorno, mese ed anno

che sopra, assenti le parti — Gio. Maioli ff. di cancelliere.

Registrata sull'originale con marca da centesimi 60 debitamente annullata.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Dalla cancelleria del 4° mandamento di Firenze,

Lì 17 dicembre 1874.

Per il cancelliere
E. Regalia vicecanc.

Io sottoscritto usciere addetto alla R. pretura del 2° mandamento di Roma, atteso l'incognito domicilio, residenza e dimora degl'infrascritti indicati nella presente sentenza, ho affisso una copia alla porta principale della R. pretura, altra l'ho fatta inserire nella pubblica *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altra l'ho depositata nel Pubblico Ministero consegnandola a mani del signor segretario a forma di legge.

Roma, dodici gennaio 1875.

161 Antonio Tirletti usc. del 2° mand.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I liquidatori del **Credito Modenese**, sebbene loro non risulti che lo stabilimento abbia debiti nè pendenze di sorte alcuna con nessuno, invitano chiunque a far constare dei suoi diritti contro al Credito suddetto, prima del 1° febbraio prossimo venturo. In difetto di che i liquidatori passeranno a versare agli azionisti l'ultimo riparto dell'attivo sociale.

Modena, 11 gennaio 1875.

I liquidatori:
Luigi Tardini
Vincenzo Bortolani
Abram Urbini.

Avviso di vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Gabriele Sonnino fu Mosè, cessionario di Gabriele Sonnino fu Isacco, domiciliato in Roma ed elettivamente nello studio del procuratore signor Alessandro Frattini,

Si notifica a tutti gl'interessati qualmente innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 16 febbraio 1875 si procederà alla vendita giudiziale dei qui appresso descritti fondi in danno di Bernardina di Giuseppe vedova Scandi ed altri, ecc., domiciliati in via della Mortella n° 26, col ribasso di un secondo decimo sul prezzo di stima.

1° Casamento da cielo a terra con concia, sito nell'angolo delle due vie Mortella e San Bartolomeo dei Vaccinari, distinto coi numeri 22 al 28 e col numero di mappa 331 presso i suoi noti confini;

2° Fabbricato ad uso di concia di pellame, situato in via del Merangolo numero civico 48, e distinto in mappa col numero 375 presso i suoi noti lati.

Le condizioni di tale vendita trovansi descritte nel relativo bando.

205 Vincenzo Vespasiani usc.

REGIO TRIBUNALE DI TORTONA.

Tramutamento di certificati di rendita nominativa.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 6 novembre u. s. ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei certificati di rendita del Debito Pubblico inscritti al nome di Duzio notaio Gaspare fu Giuseppe Maria domiciliato in Gremiasco di Tortona, il primo il 30 luglio 1862 al n° 23642-481942 rosso, per la rendita di lire 50; il secondo per la rendita di lire 100, n° 86645-481945 rosso, alla data 12 luglio 1864, inscrivendoli nuovamente in capo delle sorelle Antonietta e Faustina Dusio, moglie la prima dell'avv. Lorenzo Pedemonti, e l'altra del marchese Francesco Campofregoso, perchè figlie ed esclusive eredi del notaio Gaspare Dusio predetto.

Tortona, 15 dicembre 1874.

14 Avv. Fausto Pincetti proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

N. 1 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 21 gennaio andante ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico numero 2229) ed avanti al sig. direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente pel panificio militare di Padova.

Designazione dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*			
PADOVA. . .	Nazionale	2500	25	100	L. 250	2	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, quella della seconda dieci giorni dopo la consegna della prima.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero che servirà di base per l'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che pei deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel solo valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da L. 1 debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte direttamente per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 14 gennaio 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: TREANNI.

217

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Omissis, ecc.

Il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia ammette in ogni sua parte il sopra scritto ricorso, e per l'effetto ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico, che la rendita consolidata di annue lire ventisei e centesimi ottantasette intestata ad Anna Torre vedova di Angelo Maffei per un quinto di proprietà e per l'intero usufrutto, ed alle sorelle Teresa, Elvira e Luisa Maffei per la proprietà degli altri quattro quinti portante il numero 51460 del certificato, ed il numero 21693 del registro, venga convertita in corrispondente cartella libera al portatore, e venga questa liberamente consegnata al legittimo procuratore, dalle surriferite proprietarie nominato e che legalmente le rappresenti.

Civitavecchia, 21 novembre 1874. — Raffaele Parisi presidente — Raffaele Luzi giudice — Gio. Francesco Zucconi giudice — Augusto Loreti cancelliere.

Per copia conforme al suo originale col quale pienamente concorda si rilascia la presente a richiesta del procuratore signor Giacomo D'Ardia.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia questo dì 25 novembre 1874.

7137 Il cancelliere A. Loreti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Sarzana del 29 ottobre 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare la traslazione in due inscrizioni al portatore delle due rendite, l'una di lire 230 a favore di Doberti Pietro Giuseppe fu Giacomo, risultante da certificato n° 24265, rilasciato in Torino il 30 giugno 1862, già vincolato ad ipoteca per la malleveria di detto Doberti quale esattore del mandamento di Lerici, l'altra di lire 10 a favore dello stesso Doberti Pietro Giuseppe risultante da certificato n° 65546, rilasciato in Torino il 13 febbraio 1863, già vincolato ad ipoteca per la malleveria del Doberti quale esattore di Sezzè.

Roma, li 4 gennaio 1875. 47

ESTRATTO

dagli atti che si conservano nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dell'avvocato sig. Giovanni Pagano qual procuratore speciale del sig. Beniamino Pandolfo unico figlio ed erede del sig. Domenico Pandolfo, il detto tribunale, sezione feriale civile, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che i seguenti certificati di rendita 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Di annue lire quattrocentoventicinque di n. 9627, datato da Palermo li ventitrè giugno 1862;

2° Di annue lire trecentoquaranta di n. 25737, datato da Palermo li dieci giugno 1864;

3° Di annue lire duecentocinquanta di n. 30962, datato da Palermo li tre giugno 1865;

4° Di annue lire cinquecento di numero 47464, datato da Palermo li 17 marzo 1870;

5° Di annue lire cinquecento di numero 88984, datato a Firenze li undici gennaio 1873,

Tutti intestati al sig. Pandolfo Domenico fu Antonino, siano dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia e da chiunque spetti trasferiti in certificati al latore di rendita cinque per cento e sieno consegnati alla parte istante.

Fatto e deliberato dai sigg. cav. Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e Francesco Pitini giudici.

Oggi a Palermo, li 14 ottobre 1874.

Pietro Di Maggio.

7132 Carmelo Arcidiacono vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 282)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 1° febbraio 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1 (*)	2210	2523	In comune di Ferentino — Proveniente dal Capitolo cattedrale di Ferentino. — Terreno a prato ed a bosco, in vocabolo Farnitola o Colle Rosario, confinante coi beni di Ricci Pompeo e con la strada, in mappa sez. V numeri 407 al 416, 426, 439, 440, coll'estimo di scudi 1233 99. Affittato dall'Ente morale a Nardi Raimondo	29 36 20	293 62	10329 79	1032 98	600 »	100 »	»

192 Roma, addì 12 gennaio 1875.

(*) Veggasi avviso n. 220.

L'Intendente: CARIGNANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del dì 2 dicembre 1874 il tribunale civile e correzionale di Napoli, 3ª sezione, ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di trasferire in testa della signora Emilia Strevella fu Giovanni le annue lire centocinque di rendita iscritta a favore di Strevella Giovanni fu Giuseppe, contenute nel certificato in data del 15 settembre 1862 sotto il n. 30292.

Napoli, 21 dicembre 1874.

7109 AVV. GIUSEPPE VENEZIANI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile d'Asti, in camera di consiglio, in data 12 ottobre 1874, ha decretato quanto infra:

Dichiara doversi dall'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti restituire a Gilardengo Luigia fu Giuseppe, vedova di Gamaleri Marullo e di lui unica erede, il deposito da questi eseguito per cauzione come deliberatario della gabella sali e tabacchi num. 7 in Asti, risultante tale deposito nella somma di lire 504 da polizza num. 3706 in data Torino 5 agosto 1867, cogli interessi, mandando quanto a questi, ove d'uopo, rinnovare in capo alla medesima i relativi mandati già stati levati a nome di esso Gamaleri, oltre i posteriori.

49 AVV. GRANDI.

CITTÀ DI SALERNO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della riscossione dei dazi consumo.

Il segretario generale del comune di Salerno rende noto al pubblico:

Che nel giorno 25 gennaio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà innanzi al signor ff. di sindaco, o chi per esso, all'esperimento dell'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo pel solo anno 1875.

I dazi saranno riscossi in base della tariffa votata dal Consiglio comunale nella seduta del 19 novembre 1874 debitamente approvata.

L'incanto si aprirà sul prezzo totale di lire 483,000, e l'appalto sarà aggiudicato al maggiore offerente, ad estinzione di candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Il capitolato delle condizioni è visibile nella segreteria comunale tutti i giorni, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Il termine per le offerte di ventesimo (fatali) è limitato a cinque giorni e spirerà alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 gennaio ridetto.

Salerno, dal palazzo di città, li 14 gennaio 1875.

Il ff. di Sindaco: PETROSINI.

176 *Il Segretario generale:* ARPA.

BANCA POPOLARE DI ROMA

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati ad intervenire all'assemblea generale (prima convocazione, statuto articoli 30 e 32), che avrà luogo domenica 24 gennaio alle ore 10 a. m., nella sala della Borsa al palazzo della Banca Romana.

Roma, li 17 gennaio 1875.

Il Presidente: A. SILVESTRELLI.

Il Consigliere Segretario: F. GERARDI.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1874 e relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Domanda di alcuni soci per la devoluzione del dividendo al fondo di riserva.

215

DICHIARAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in Milano, via Pasquirolo, n. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli art. 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre col mezzo della stampa la riduzione per canto e pianoforte dell'opera musicale intitolata: LUCREZIA BORGIA, del Maestro *Gaetano Donizetti*, in numero di *tremila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *due* e centesimi *cinquanta* cadauno, fermo l'obbligo di pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali nei quali deve essere inserta questa dichiarazione, ed unisce la bolletta comprovante il pagamento della tassa di L. 10, obbligandosi a depositare due esemplari della riproduzione dell'opera stessa.

Milano, 21 dicembre 1874.

p. pª EDOARDO SONZOGNO.
ENRICO REGGIANI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

(*Registro n.* 1048).

La dichiarazione sopraestesa ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il di ventitrè dicembre milleottocentosettantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
P. GRANATA.

7245

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 20 gennaio corrente, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, salita San Matteo, nº 23, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini nei quali la provviste devono servire	Grano da provvedere		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale					
		Quintali		Quintali			
GENOVA	Nostrale	1000	10	100	3	L 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Id	Estero	1500	15	100	3	250	

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1874, del peso netto non minore di chilogrammi 75 pel grano nostrale e chilogrammi 79 pel grano estero per ogni ettolitro e della qualità conforme ai campioni esistenti in questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere incondizionati e presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni per una qualità di grano non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, non che la relativa tassa di registro sono a carico del deliberatario.

Genova, addì 14 gennaio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: LAMBERTI-BOCCONI.

223

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto usciere ad istanza di Liberato Aureli di Roma ho fatto precetto a Giuseppe Parsi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare lire 81 15 residuo di sorte e spese di sentenza resa dal pretore del già secondo mandamento il 23 aprile 1874, e ciò nel termine di giorni cinque, scorsi i quali si procederà a di lui carico al pignoramento dei mobili e crediti anche presso terzi.

Roma, quindici gennaio 1875.

218 ASDENTE GIUSEPPE usc. 1º mand.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli nel giorno quattro novembre milleottocentosettantaquattro, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che la rendita di annue lire dieci, risultante dal certificato segnato col num. 162876, in testa di Maria della Pia di Filippo, sia tramutata in cartelle al latore, a favore dei suoi genitori Filippo ed Anna Pagano, eredi della intestataria.

La presente si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre pubblicazioni a norma di legge.

Il notaio di Napoli, domiciliato vico Trucco, n. 6,

7108 NICOLA FABRICATORE.

SUNTO DI DECRETO.

Ad istanza dell'onorevole Comitato dei liquidatori della Banca Italo-Germanica signori Giorgio De Weisweller, Felice Vivante, Pacifico Pacifico e Giovanni Gallarati, domiciliati in Roma presso il loro procuratore dottor Agostino Scaparro, via Sant'Eustachio, numero 10, il tribunale di commercio di Roma con suo decreto tre gennaio 1875 autorizzava la Banca Italo-Germanica a far vendere nel giorno 13 febbraio prossimo venturo, per mezzo dell'agente di cambio Cesare Arbib, nei locali della Borsa di Roma, numero settecento azioni di preferenza della Società delle ferrovie Sarde e settecento obbligazioni della stessa Società, serie *B*, depositate dal signor Guglielmo Betzold, già domiciliato a Vienna ed ora di domicilio residenza e dimora non conosciuti, a garanzia del suo conto corrente colla Banca stessa, che si chiude con un saldo a debito del signor Betzold nella somma di lire italiane seicentoventisettemila novecento otto (lire 627,908 00)

Roma, il 14 gennaio 1875.

219 A. SCAPARRO proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del giorno 1º febbraio 1875, nella solita sala degli incanti in questa Regia prefettura, innanti il sig. prefetto, o chi per esso, si procederà allo appalto pel trasporto giornaliero delle corrispondenze tra Messina e la stazione ferroviaria di Cerda, con carrozza, per anni sei da principiare dal 1º luglio 1875 a tutto giugno 1881.

L'asta avrà luogo col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di accollo in lire 46,000 annue.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato rilasciato da non oltre sei mesi dal sig. sindaco del comune dove essi concorrenti sono domiciliati; dal quale risulti la loro notoria solventezza, e che siano pratici del sopraddetto servizio.

2. Un deposito provvisorio, a guarentigia dell'asta, del decimo del prezzo di accollo in moneta metallica, o in biglietti di Banca aventi corso legale, o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominarsi.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e presentate a questa prefettura, o a quella di Palermo.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta che sarà deposta sul banco di chi presiederà all'asta, ed aperta in presenza dei concorrenti che vi interverranno.

Le condizioni del servizio si rilevano dal relativo capitolato d'appalto in data del 16 dicembre 1874, visibile presso questa prefettura e quella di Palermo.

La cauzione definitiva dell'appalto è stabilita in lire 11,500 in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato, od in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro giorni quindici successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto, e non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione Ministeriale.

L'appaltatore dovrà eleggere nel contratto il suo domicilio legale in Messina.

Il termine utile per la presentazione di offerte per il miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni quindici successivi a quello del seguito deliberamento, che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del dì sedici dello stesso febbraio.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto andranno a carico dello appaltatore.

Messina, 30 dicembre 1874.

41 *Il Segretario*: N. RAFFA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, 4.